



COMUNICATO STAMPA

SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Carraresi: “Ottime le intenzioni, pessimo il risultato”

“La Regione Toscana rischia di ripetere la pessima figura dello scorso anno quando, a pochi giorni dall’inizio della campagna elettorale delle regionali, il Presidente Martini aveva inviato a migliaia di giovani, con tanto di istruzioni allegate, una lettera in cui annunciava l’avvio del servizio civile regionale, senza nemmeno attendere il voto del Consiglio Regionale, che poi non approvò la legge istitutiva”. Lo ha dichiarato il presidente dell’Udc in Consiglio Regionale, Marco Carraresi.

“Anche stavolta – ha sottolineato Carraresi – si rischia di istituire un servizio civile regionale, talmente simile a quello nazionale da far addirittura dubitare sia della sua opportunità, che della sua utilità. Non a caso la Corte Costituzionale aveva ribadito a suo tempo che esso doveva avere “natura essenzialmente diversa dal servizio civile nazionale”. Da qui il giudizio negativo sul tentativo della Regione Toscana di istituire un vero e proprio doppione, con il rischio di far assumere ad un’iniziativa sulla carta utile e condivisibile, addirittura potenziali effetti negativi, sia per la duplicazione inutile e costosa degli adempimenti, che per la potenziale “concorrenza” tra le due forme di servizio civile”.

“Meglio avrebbe fatto la Regione Toscana – ha continuato il Presidente dell’Udc - a pensare ad una legge che, mantenendo inalterate le risorse previste – che guarda caso sono state cancellate dal bilancio del 2006 - ne prevedesse un utilizzo “integrato” con quelle che lo Stato stanziava per il servizio civile nazionale. Così l’intera materia poteva essere gestita con maggior efficacia, valorizzando appieno tutte le risorse disponibili, evitando possibili, ingiuste discriminazioni tra giovani che scelgono un servizio piuttosto che un altro e, soprattutto, impedendo gli sprechi che nasceranno sicuramente dalle inevitabili sovrapposizioni di progetti e dagli inutili e costosi doppi adempimenti burocratici e organizzativi”.

Carraresi ha così concluso: “Condividiamo perciò totalmente il giudizio espresso dall’ANPAS – Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze della Toscana - nel corso delle audizioni in Consiglio, quando “Ritiene che si debba capire esattamente la finalità della Regione Toscana sul servizio Civile. Se è quella di aumentare le forze o comunque il numero di volontari di servizio civile a disposizione del welfare toscano era molto più semplice stipulare un accordo con l’ufficio nazionale, destinargli dei fondi e riavere in cambio un numero di volontari. Sicuramente ci sarebbe stato un risparmio di risorse, anche perché istituendo il servizio civile regionale di fatto si va a duplicare un modello; ritiene che questo testo abbia avuto una gestazione frettolosa perché lo si voleva approvare entro la fine della scorsa legislatura e si chiede se non sia il caso di soprassedere per approfondire quella che è la realtà attuale del servizio civile in Toscana, ma anche a livello nazionale”.

Firenze, 14 giugno 2006